



Rapporto annuale *2019*

Siamo tutti degli ambasciatori!

Il 2019 è stato caratterizzato da critiche frequenti e spesso indiscriminate rivolte all'agricoltura. Ma le contadine e i contadini rimangono comunque degli ambasciatori credibili. E questo potenziale è da sfruttare.

Care Contadine e cari Contadini

Il 2019 è stato un anno difficile per l'agricoltura, soprattutto sul piano emotivo. A tratti si è avuta l'impressione che il nostro settore fosse responsabile di tutti i problemi causati dall'umanità. È stato sfiancante ed è stato molto difficile rimanere motivati e positivi. Per questo è ancora più importante tenere a mente che i sondaggi condotti indicano che le famiglie contadine continuano a godere della simpatia e del sostegno della popolazione. Nella situazione attuale, è molto importante poter contare su solide basi fatte da una buona immagine e credibilità. Nonostante valutazioni molto positive, in questo periodo – come molti di voi sanno per averlo sperimentato sulla propria pelle – abbiamo subito veementi critiche su vari temi. Da quando, grazie al benessere raggiunto, non abbiamo più vissuto periodi di carestia o fame, le aspettative nei confronti dell'agricoltura sono diventati lo specchio della società. Mangiare è diventato uno stile di vita: siamo quello che mangiamo.

«Le critiche costanti e indiscriminate sono sfiancanti»

E poiché noi esseri umani per indole siamo decisamente contraddittori, anche le diverse aspettative sono tutt'altro che unanimi e coerenti. Lo si vede in modo chiaro nel dibattito sul clima. Anche se in molti identificano nel riscaldamento climatico la principale minaccia per l'umanità e l'ambiente, le compagnie aeree non riducono di certo i voli di linea e la vendita di SUV sta vivendo un vero e proprio boom. A dispetto del fatto che molti consumatori affermino di volere un'agricoltura più rispettosa



dell'ambiente, con meno prodotti fitosanitari, nessun agente chimico di sintesi, meno foggio d'importazione, spazio di movimento all'esterno per tutti gli animali da reddito e allevamenti di piccole dimensioni, la vendita di prodotti Bio e di altri prodotti con un marchio di qualità stentano a decollare, come dimostra anche l'esempio della famiglia Schürch a pagina 9.

Siamo convinti di non avere bisogno in primo luogo di nuove leggi e nuove ordinanze. Crediamo sia più importante garantire che le azien-

de rispettino tutte quelle già in vigore. Ogni minimo incidente o una violazione delle leggi danneggia la nostra immagine e noi tutti. Produciamo sotto gli occhi di tutti e al momento siamo anche sotto la luce dei riflettori – che ci piaccia o no. E dobbiamo comportarci di conseguenza. Per questo motivo dobbiamo cercare un dialogo attivo con la popolazione e spiegare come lavoriamo. Ad esempio, in relazione alle imminenti iniziative in votazione sui prodotti fitosanitari, è evidente che la popolazione non ha più nessuna idea di come funzionino la produzione agricola e di cosa implichi. Ma noi, tutti

insieme, siamo più di 100 000 ambasciatrici e ambasciatori. E dobbiamo saper sfruttare questo potenziale! Cerchiamo il dialogo e spieghiamo alla gente che l'iniziativa sull'acqua potabile non risolverebbe nulla e, anzi, creerebbe solo nuovi problemi. L'Unione dei Contadini ha già preparato una documentazione sul tema, che può esservi d'aiuto.

Al cospetto di questa, tutte le altre tematiche, sebbene siano altrettanto importanti, vengono messe in secondo piano. A inizio 2020 è arrivato il nuovo messaggio sullo sviluppo futuro della politica agricola. Si prospettano varie discussioni spinose. La conclusione dell'accordo di libero scambio con gli stati sudamericani del Mercosur è imminente e la Svizzera sta cercando il dialogo anche con gli USA. Altresì la discussione sulla revisione della legge sulla pianificazione del territorio per le costruzioni al di fuori delle zone edificabili non è ancora stata archiviata.

«Dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare il dialogo con la popolazione.»

Nel 2019 ci sono stati diversi cambiamenti nelle cariche di importanti Uffici. All'inizio dell'anno Guy Parmelin ha assunto la guida del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca. In ottobre ci sono state le elezioni federali. Il numero dei parlamentari vicini all'agricoltura è rimasto pressoché uguale rispetto alla scorsa legislatura. I contadini attivi, in molte località, hanno ottenuto risultati migliori rispetto alla media. Tuttavia nel neoletto Parlamento potrebbe rivelarsi difficile stringere delle alleanze maggioritarie. A novembre il

nostro direttore di lungo corso Jacques Bourgeois ha annunciato il suo ritiro a fine marzo 2020 e, all'inizio di dicembre, Christian Hofer ha assunto la carica di direttore dell'UFAG.

«Gli ideali sono come le stelle. Non si possono raggiungere, ma si possono usare per orientarsi.»

Tutti noi siamo e rimaniamo molto sollecitati. Una cosa è certa: stiamo facendo un buon lavoro e siamo migliori di come spesso ci dipingono. Possiamo, anzi, dobbiamo essere fieri della nostra agricoltura. Produciamo alimenti di altissima qualità. La nostra produzione è leader mondiale nel rispetto dell'ambiente e del benessere degli animali. Si migliora giorno dopo giorno. Non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare questa via, in sintonia con le richieste dei consumatori. Gli ideali sono come le stelle, non si possono raggiungere, ma si possono usare per orientarsi.

Care Contadine e cari Contadini, vi ringraziamo per la vostra fiducia e ci auguriamo di meritarsela anche in futuro. Le possibilità per metterci alla prova non mancano di certo!

Markus Ritter
Presidente

Jacques Bourgeois
Direttore

Indice

Editoriale	2
Le nostre attività 2019	4
Anno agricolo	9
Interno	10
Organigramma	11
Lavoro nei gremi	12
Il comitato direttivo	13
Lavori in corso	14

Fonte delle immagini

agrimage.ch: Jolanda Ernst (foto di copertina), Agroscope, Oml AgriAliForm, Unione Svizzera dei Contadini, Shutterstock, Stiftung Landwirtschaft und Behinderte

Il nostro lavoro in breve

Riportiamo qui una selezione di temi che ci hanno impegnato nel corso del 2019. La panoramica dettagliata di tutti gli obiettivi e le misure definite dal programma di attività potete trovarla online.

PROTEGGIAMO CIÒ CHE AMIAMO



Lotta alle iniziative

L'USC, già a fine 2018, ha costituito un gruppo di accompagnamento e ha formato una coalizione per lottare contro le due iniziative «Acqua potabile pulita e cibo sano» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici». Lo scopo della coalizione era sfruttare il tempo a disposizione prima della vera e propria campagna delle votazioni per informare la popolazione sui temi trattati dalle iniziative, come ad esempio: la protezione fitosanitaria, il foraggiamento, gli antibiotici o la biodiversità. Ad accomunare tutte le attività di informazione sono stati lo slogan «proteggiamo ciò che amiamo», il sito web agricoltura-responsabile e l'omonima pagina Facebook.

Misure della pre-campagna

Nell'ambito della pre-campagna l'USC ha progettato uno stand fieristico sul tema della protezione delle colture e un modulo per l'esterno. Lo stand è stato allestito in 15 occasioni nel 2019. Abbiamo anche realizzato dei cartelli resistenti alle intemperie e volantini sulla protezione delle colture, il foraggiamento e l'allevamento. Li abbiamo messi a disposizione, gratuitamente, alle nostre associazioni affiliate. Nella sola Svizzera tedesca sono stati distribuiti 12 000 cartelli e più di 100 000 volantini. Uno dei punti centrali per la diffusione delle informazioni è stato l'online con la creazione del sito agricoltura-responsabile.ch e l'omonima pagina Facebook. I circa 150 contributi promossi nelle principali aree urbane hanno raggiunto 1,57 milioni di persone, hanno registrato 166 000 interazioni e portato 241 000 visualizzazioni dei video. I nostri video didattici animati sui temi della protezione delle colture, il foraggiamento e la biodiversità, così come i cortometraggi con gli agricoltori con esempi concreti di protezione delle colture hanno funzionato molto bene. Inoltre, l'USC ha anche diffuso una decina di comunicati stampa sui temi delle iniziative ed è stata attiva su Twitter.



Studio dell'HAFL sulle conseguenze dell'iniziativa sull'acqua potabile

L'USC ha anche commissionato alla scuola universitaria professionale HAFL di Berna uno studio sulle conseguenze dell'iniziativa sull'acqua potabile partendo dai dati forniti da 11 aziende agricole svizzere. I risultati sono stati presentati a una conferenza stampa che si è tenuta in una delle fattorie che hanno partecipato allo studio, quella di Urs Bürgi a Limpach. Se l'iniziativa sull'acqua potabile venisse accettata, le aziende agricole con colture speciali come la frutta, la verdura o la viticoltura, determinate colture campicole così come gli allevatori di pollame o di suini, sarebbero costrette a rinunciare ai pagamenti diretti e a non fornire più la prova che le esigenze ecologiche siano rispettate. Un'altra opzione sarebbe quella di abbandonare questi specifici settori di produzione.



Conferenza stampa di inizio anno e rivista d'approfondimento

Abbiamo iniziato il nuovo anno con la tradizionale conferenza stampa (vedi immagine) in un'azienda agricola a Hergiswil bei Willisau, nella campagna lucernese, dove abbiamo presentato la rivista d'approfondimento sul tema «L'importanza economica dell'agricoltura». Siamo stati ospiti di Renate e Bruno Ambühl e del presidente dell'Unione Contadini Lucernese Urs Kiener, anche lui agricoltore. Nonostante la località fosse piuttosto discosta c'è stata una buona partecipazione e, grazie a un comunicato dell'ATS, la conferenza stampa ha trovato ampio spazio sui principali media nazionali. L'importanza economica dell'agricoltura si è potuta mostrare in modo chiaro grazie all'esempio concreto del comune ai piedi del Napf.

Politica agricola 22+

In seguito alla consultazione con le organizzazioni affiliate, l'USC ha presentato la sua presa di posizione sul futuro sviluppo della politica agricola. L'USC appoggia le misure atte a rendere la produzione svizzera ancora più sostenibile, ma soprattutto auspica stabilità per le condizioni quadro del settore. In estate, il Consiglio federale ha presentato i risultati della consultazione e le principali decisioni scaturite dal processo di valutazione. Ora l'USC è in attesa del messaggio di fine febbraio 2020. Durante tutto il processo, l'USC ha partecipato a diversi gruppi di lavoro dell'UFAG, rappresentando gli interessi delle famiglie contadine.

Pianificazione del territorio

L'USC è riuscita a far sì che il Parlamento non entrasse nel merito della proposta del Consiglio federale per costruire al di fuori delle zone edificabili. La proposta di legge era talmente fragile e acerba che l'unico modo per arrivare a un risultato era ripartire da zero. Per noi sono in particolare inaccettabili le sanzioni penali proposte, la definizione di zone agricole speciali per l'allevamento, l'obbligo di rimozione con un'ipoteca e l'approccio per la pianificazione e la compensazione.

Mercati e valore aggiunto

Quasi 4 franchi su 5 del reddito complessivo dell'agricoltura provengono dalla vendita dei prodotti. La situazione dei mercati è, e rimane, il fulcro per la situazione economica dell'agricoltura. L'USC nel 2019 si è impegnata per garantire condizioni quadro ottimali. Assieme alle organizzazioni di settore, ha lottato per avere prezzi giusti, buone pratiche commerciali e importazioni in linea con le condizioni del mercato. Il valore totale della produzione agricola svizzera nel 2019 è stato stimato attorno agli 11 miliardi di franchi. Circa 300 milioni in più rispetto all'anno precedente.





Accordi di libero scambio

Al centro del dibattito sulla politica economica c'è stato soprattutto l'accordo di libero scambio con i paesi del Mercosur, che rappresentano uno dei più grandi mercati d'esportazione al mondo in ambito agricolo. Per evitare che il mercato svizzero sia inondato da prodotti a basso costo provenienti dal Sudamerica, l'USC ha messo dei paletti, invitando la delegazione che porta avanti i negoziati a rispettarli. Grazie alla buona collaborazione all'interno della «coalizione Mercosur» con le organizzazioni di protezione degli animali, di cooperazione allo sviluppo e quelle dei consumatori, si è riusciti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. Inoltre tutte le associazioni contadine dei paesi dell'EFTA (l'Associazione europea di libero scambio) hanno inviato una lettera congiunta ai rispettivi ministri dell'economia.

«Contadini svizzeri» su Instagram

In aprile l'USC ha lanciato «Contadini svizzeri (Schweizer Bauern)», un account Instagram in tedesco per coinvolgere anche i più giovani. A fine anno contava già 5400 fan. Due dozzine di contadine e contadini gestiscono il canale per due giorni alla settimana postando scene della loro quotidianità contadina. Alle immagini postate sono stati aggiunti brevi video, notizie dal mondo agricolo e anche i «Buure-trends», cioè i trends dei contadini. La versione in francese arriverà nel 2020.

Riciclaggio del fosforo ai blocchi di partenza

Dato che i fanghi di depurazione non potranno più essere utilizzati come concime, c'è una lacuna nel riciclaggio di sostanze nutritive. Questa lacuna, soprattutto per il fosforo, va colmata al più presto. Per questo motivo, è stata approvata una modifica dell'ordinanza a livello federale. Vi sarà quindi un periodo di transizione fino al 2026, in cui bisognerà riciclare il 50% del fosforo, dal 2026 al 2036 si arriverà persino al 75%. Tutto questo per dipendere meno dalle importazioni, ridurre l'accumulo di sostanze inquinanti (metalli pesanti), che al momento derivano da concimi fosfatici d'importazione, e chiudere così il ciclo del fosforo. L'USC fa parte del gruppo di lavoro di base, che accompagna il progetto. Si sta impegnando per garantire, il prima possibile, che sia disponibile un concime di alta qualità al miglior prezzo.

Rivista d'approfondimento sull'agricoltura e il cambiamento climatico

Con la torrida estate del 2018 i cambiamenti climatici sono definitivamente arrivati anche in Svizzera. Per fare chiarezza sulle future conseguenze per l'agricoltura e anche delle possibilità che essa dispone per ridurre le sue emissioni di gas serra, l'USC ha pubblicato una rivista d'approfondimento sul cambiamento climatico e l'agricoltura. La rivista è stata presentata con una conferenza stampa nell'estate del 2019. In seguito, l'USC ha fornito molte altre risposte alle domande poste dalla popolazione su questa tematica.





Esperienza biodiversità

In estate l'Unione Svizzera dei Contadini assieme agli Amici della natura Svizzera, Apisuisse e Dark-Sky Svizzera ha invitato la popolazione e le famiglie contadine all'«Esperienza biodiversità» nella fattoria della famiglia Stettler a Münchenbuchsee. Lì, grazie a varie postazioni e a percorsi guidati, si è potuto mostrare l'impegno dell'agricoltura a favore della biodiversità. Ma non solo, sono stati mostrati anche dei metodi per promuovere la biodiversità: in campagna, in giardino o sul balcone di casa. Malgrado il forte vento e la pioggia, all'evento hanno partecipato circa 80 persone.

Seconda serie di manifesti dei «Contadini svizzeri»

Dall'estate del 2018, le contadine e i contadini spiegano su internet e sui manifesti, quali prestazioni fanno per la popolazione svizzera, perché lo fanno e quali sono i valori in cui credono. All'inizio dell'anno è stata lanciata, nelle principali città svizzere, la seconda serie di manifesti abbinata a un concorso per il miglior selfie. Alla campagna, nel 2019, hanno aderito 15 nuovi volti che non erano più rappresentati solo sui classici cartelloni, ma anche su e-boards e e-pannelli nelle stazioni ferroviarie, sui mezzi pubblici e in vari canali online.



Care Farming

La fattoria è adatta anche per offrire a persone con esigenze particolari un ambiente di vita e/o di lavoro assistito. L'USC ha pubblicato una nuova linea guida, che aiuta le famiglie contadine interessate nelle loro riflessioni.





Prima «Giornata nazionale delle porte aperte in fattoria»

Il 2 giugno, circa 150 famiglie contadine hanno aperto le loro aziende e invitato la popolazione per la prima «Giornata nazionale delle porte aperte in fattoria», così da scoprire tutti gli aspetti dell'agricoltura svizzera. Hanno partecipato, tra visitatrici e visitatori, circa 60 000 persone. I feedback, il numero di visitatori e l'interesse dei media hanno dimostrato che con questo evento l'USC risponde a un'esigenza della popolazione. La prossima edizione si terrà il 7 giugno 2020.

Più di 1700 fattorie su dallacampagna.ch

Nel 2019 ha riscosso un grande successo il progetto «Dalla campagna». Le aziende che fanno vendita diretta sono passate da 900 a 1700. Il potenziale è però ancora ben lungi dall'essere esaurito: per il 2020 intendiamo effettuare un nuovo sforzo coinvolgendo direttamente dei partner come TWINT, GastroSuisse e HotellerieSuisse, Bio Suisse e le Associazioni di produttori di verdura e frutta.

Tasse per la cessione e la ripresa di un'azienda agricola

La cessione e specialmente la ripresa di un'azienda agricola possono comportare tasse e contributi sociali elevati. Agriexpert ha fornito informazioni sui fattori rilevanti durante i corsi per gli agricoltori e in articoli sui media specializzati. Sono state inoltre segnalate diverse misure per ridurre l'impatto, ad esempio la pianificazione anticipata degli effetti fiscali, l'acquisto di fondi pensione, ecc.

Revisione della formazione di base in agricoltura

L'USC si occupa del segretariato dell'Oml AgriAliForm, che ha dato il via al processo di revisione della formazione agricola di base. A questo scopo sono stati formati vari gruppi di lavoro, per capire le necessità formative da qui al 2030. Nell'autunno del 2019 è stata condotta un'inchiesta tra i membri dell'Oml e chi si occupa di formazione agricola.



Panoramica di tutti gli obiettivi e le misure previste dal programma di attività:



Volete rimanere aggiornati?
Abbonatevi alla nostra newsletter
o alle nostre whatsapp-news:



E se il Bio non fosse poi così richiesto?

L'opinione pubblica sempre più spesso pretende dall'agricoltura un cambiamento radicale. Gabi e Beat Schürch, una coppia di contadini di Kirchberg, con una lettera aperta a Franziska Herren pubblicata a fine 2019, hanno risvegliato le coscienze sulla «scarsa richiesta» di latte Bio. Qualche reazione c'è stata, ma la risposta ricevuta è stata davvero deludente.

Tutto è iniziato con una lettera in cui ricevevano la comunicazione che le vendite di latte Bio crescevano molto lentamente. Così il loro latte, anche nel 2020, sarebbe finito nel canale di vendita del latte convenzionale. Dopo due anni di conversione, Gabi e Beat Schürch di Kirchberg (BE) continuano a non ricevere nessun supplemento Bio. Erano coscienti che ciò sarebbe potuto succedere, sin dal momento della decisione alla conversione, siccome non c'era nessuna garanzia di acquisto. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato aver partecipato a un evento con Franziska Herren, la promotrice dell'iniziativa sull'acqua potabile. «Lì ci siamo dovuti sorbire tutte le cose sbagliate che facciamo noi contadini. Anche se noi, con la conversione Bio, stavamo proprio cercando di fare tutto nel modo migliore, andando incontro alle aspettative della società».

Una lettera aperta come valvola di sfogo

Frustrati e scombuscolati, gli Schürch se ne sono tornati a casa, ma quanto successo non dava loro pace. Così, Gabi si è seduta al tavolo e ha scritto una lettera aperta a Franziska Herren, in cui ha descritto la sua situazione e ha iniziato a farle qualche domanda, ad esempio: perché i consumatori, che oggi acquistano solo in minima parte prodotti Bio, un domani dovrebbero mettersi ad acquistare solo Bio? E che cosa succederà ai prezzi, se l'offerta di prodotti Bio continuerà a superare la domanda e tutto il resto continuerà a essere importato? O come pensa Franziska Herren di evitare che molti contadini rinuncino a richiedere i pagamenti diretti e pertanto non debbano più fornire la prova che le esigenze ecologiche siano rispettate? Gabi Schürch ha spedito la lettera a diversi media e l'ha pubblicata sulla sua pagina Facebook. Da lì è circolata tra gli agricoltori raccogliendo moltissime reazioni. Poi il tema è stato ripreso anche da diversi media. A metà gennaio se n'è occupata anche la trasmissione 10 vor 10 della SRF, che è andata in fattoria e ha riportato la questione delle liste d'attesa per i produttori di latte Bio.

Non c'è stata nemmeno una domanda che abbia ricevuto risposta

Una settimana dopo il servizio in Televisione è arrivata la risposta di Franziska Herren, in cui ripeteva il suo solito mantra: l'agricoltura deve cambiare radicalmente, perché l'impatto ambientale è troppo negativo. Ma alle domande poste dagli Schürch non ha degnato nemmeno una parola. Ha invece elogiato una produzione secondo le linee guida dell'iniziativa

sull'acqua potabile definendola una situazione Win-Win (favorevole) per tutti. Ci sono due universi che si scontrano. Da una parte c'è l'agricoltura reale, quella praticata da Gabi e Beat Schürch, addirittura convertita al Bio che lotta per portare ai consumatori prodotti particolarmente rispettosi del benessere degli animali e dell'ambiente, chiedendo un prezzo ragionevole che permetta loro di coprire i costi supplementari. Dall'altra parte invece, ci sono ideali irrealistici slegati dal lavoro pratico che ignorano il fatto che l'agricoltura svizzera non può essere stravolta senza tenere conto delle richieste del mercato. E questo indipendentemente dal tipo di produzione, che segui gli standard PER o BIO. Per non parlare poi che l'iniziativa in questione vuole rivoluzionare solo l'agricoltura nazionale, senza considerare le importazioni. Una cosa è chiara: aumenterebbero di certo, provenienti probabilmente da agricolture poco sostenibili.

«Avevamo sperato di ricevere una risposta pratica, qualcosa di fattibile che si adattasse alla nostra situazione». Gabi e Beat Schürch sono rimasti delusi e la loro frustrazione è rimasta intatta. Le insicurezze legate all'iniziativa, che mettono a dura prova loro e tutte le altre famiglie contadine, rimarranno tali almeno fino a quando si conoscerà l'esito delle votazioni. Gli Schürch si augurano che il settore agricolo combatta unito contro l'iniziativa.



Gabi e Beat Schürch con le loro mucche. Per il loro latte manca la domanda nel mercato Bio.

L'USC in cifre

Personale

Al 31 dicembre 2019 erano impiegate presso l'USC 126 persone: 58 a tempo pieno e 68 a tempo parziale. Di queste 9 erano apprendisti come impiegata/impiegato di commercio. Le quote rosa raggiungevano il 59%. Nel computo del personale non sono incluse all'incirca ulteriori 220 persone che sono impiegate o nel gruppo Agrisano o allo nell'Ufficio delle costruzioni agricole e di architettura (UCA).

Esame della gestione e analisi del rischio

L'esercizio finanziario del 2019 si è basato sui temi prioritari per l'agricoltura e interni all'USC in base al programma di attività adottato dall'assemblea dei delegati del 2018. L'USC ha in gran parte raggiunto gli obiettivi prefissati – come dimostrato dall'esame della gestione di gennaio 2020. Gli obiettivi e i risultati ottenuti per i temi prioritari e alle attività straordinarie del 2019 sono consultabili anche online. Alla fine dell'anno, nella sua analisi del rischio, l'USC ha esaminato nei dettagli l'ambiente generale (società, politica, commercio, consumatori) e la sua possibile influenza sull'associazione e sull'ambiente interno (segretariato, gremi, organizzazioni affiliate & famiglie contadine).

Revisione contabile 2019

La revisione contabile è stata svolta dai revisori esterni preposti per legge dell'OBT AG (Brugg) e dai revisori interni Franz Philipp (Unione Contadini del Canton Svitto, Rothenthurm) e Bernard Leuenberger (Camera dell'agricoltura del Giura bernese, Renan). Non sono state riscontrate irregolarità e alla GB Finance & HR è stato rilasciato un buon attestato per la tenuta dei conti.

Valutazione economica

L'USC finanzia due terzi delle proprie spese tramite servizi che vengono fatturati o entrate interne. Questa percentuale è rimasta stabile da anni o è persino leggermente aumentata. I contributi alla superficie sono in discussione e i delegati hanno confermato la superficie agricola utile come base per il calcolo. Un nuovo sistema di riscossione regolerà i contributi legati ai prodotti fino al 2021. La riscossione di contributi legati all'allevamento del bestiame, grazie al mandato diretto affidato ad Identitas, si è dimostrata valida anche nel secondo anno dopo la sua introduzione. Tuttavia, il totale di tutti i contributi legati ai prodotti è ancora al di sotto dell'obiettivo di 2,27 milioni di franchi, poiché manca il settore dell'orticoltura dopo l'uscita dell'Unione Svizzera dei Produttori di Verdura. Il piano finanziario per i prossimi anni mette in evidenza come una rigorosa gestione dei costi, la riscossione per tutti i settori, la ricerca di nuove fonti di reddito o il monitoraggio puntuale delle prestazioni fornite sono degli elementi necessari per mantenere le finanze in pareggio.

Estratto del conto annuale

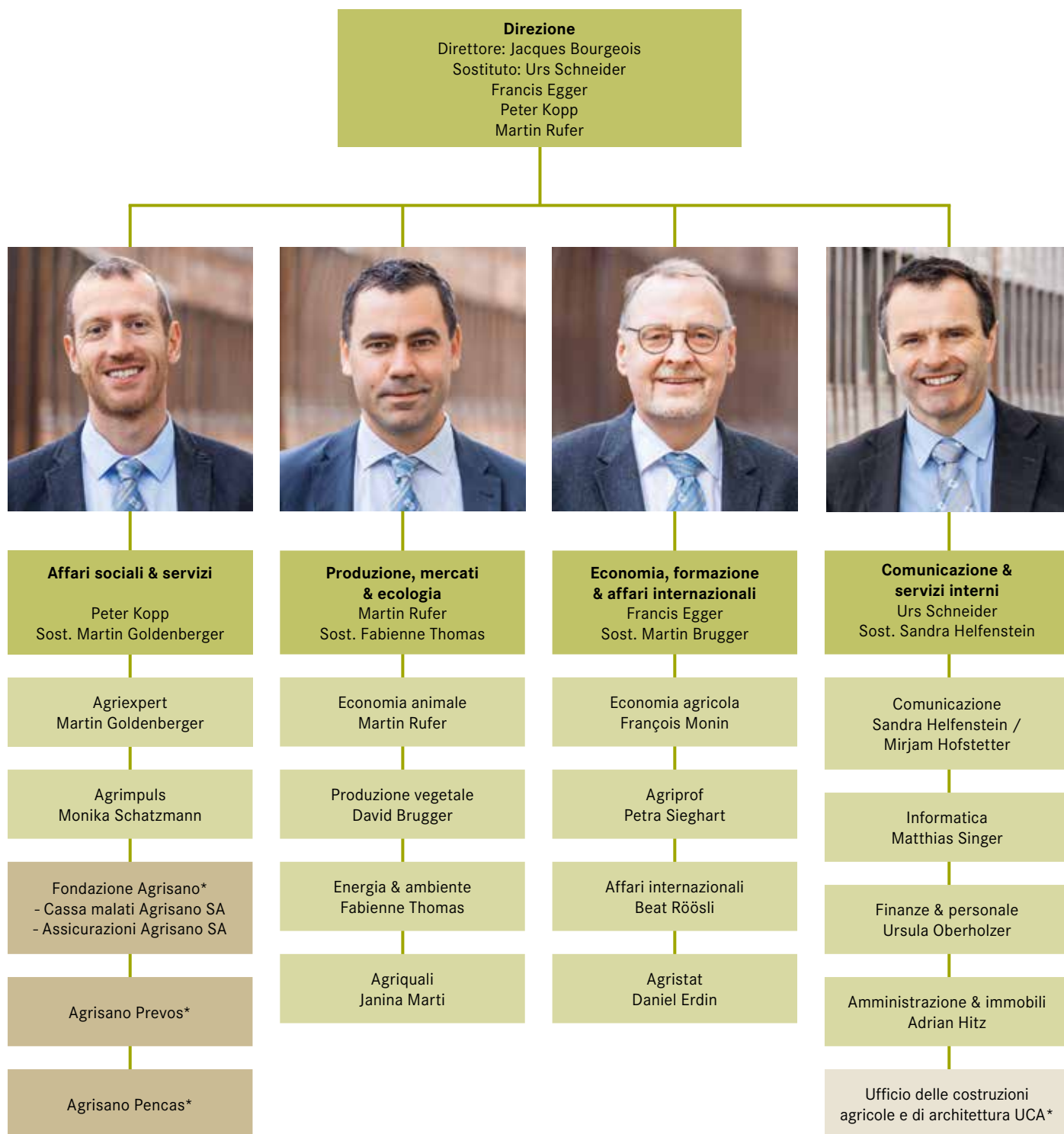
Conto economico

	2019	2018
Contributi	5 713 430	5 924 772
Contributi provenienti da fondi	443 000	340 000
Proventi per servizi	9 466 888	9 545 993
Proventi da immobili	355 336	342 616
Altri proventi	1 568 082	1 556 197
Ricavo netto da forniture e prestazioni	17 546 736	17 709 578
Costi d'esercizio	- 3 048 714	- 3 077 540
Risultato lordo	14 498 022	14 632 038
Costo del personale	- 11 105 288	- 11 496 102
Altri costi d'esercizio	- 2 745 479	- 2 750 974
Ammortamenti	- 279 256	- 304 267
Risultato d'esercizio prima di interessi e imposte	367 999	80 695
Risultato finanziario	- 4 950	- 4 860
Risultato straordinario, unico o fuori periodo	- 382 653	- 148 570
Imposte dirette	- 16 369	- 19 450
Perdita/Utile annuale	- 35 973	- 92 185

Bilancio

	31.12.2019	31.12.2018
Attivo		
Capitale circolante	7 074 828	6 852 070
Capitale immobilizzato	9 052 794	9 302 590
Patrimoni in fondi	18 747 911	17 707 797
Totale	34 875 533	33 862 457
Passivo		
Prestiti a breve termine	1 659 165	1 601 752
Prestiti a lungo termine	14 179 604	14 228 082
Patrimoni in fondi	18 747 911	17 707 797
Capitale dell'Unione	288 853	324 826
Totale	34 875 533	33 862 457

Segretariato dell'USC



Tutti i collaboratori dell'USC (in tedesco):



- Dipartimenti
- Sezioni
- Fondazioni e SA
- Cooperativa

* Personalità giuridica propria, non sottostà direttamente alla direzione operativa

«Restiamo uniti!»

La neocastellana Anne Challandes è la presidente dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali. Assieme alla sua famiglia gestisce un'azienda agricola con vacche nutrici e campicoltura. Dal novembre 2019 è anche vicepresidente dell'Unione Svizzera dei Contadini.

Sei la prima Contadina svizzera e anche la portavoce per l'agricoltura. Qual è la tua visione?

Tutte le contadine sono importanti. Mi considero la loro rappresentante e la loro portavoce. Per questo ci tengo ad ascoltare con attenzione. Il mio obiettivo, in generale, è quello di difendere gli interessi delle donne e, in particolare, quelli delle donne contadine così da migliorare la loro situazione. Naturalmente anche le famiglie contadine mi stanno molto a cuore. Nutrono la popolazione, curano il paesaggio e mantengono vive le zone rurali e periferiche, sia da un punto di vista economico che sociale. Spero di riuscire a dare il mio contributo e trasmettere tutto questo alla popolazione. Abbiamo temi molto importanti che ci aspettano a breve termine.

Nel 2019 la stampa ha dipinto in maniera molto negativa l'agricoltura. Come te lo spiegghi?

L'agricoltura è connessa a molti temi di interesse generale: economia, utilizzo del territorio, protezione animale, generi alimentari, acqua, biodiversità. Per questo motivo il nostro lavoro è sempre sotto osservazione. Il paradosso è che il legame sempre più debole tra la popolazione e le sue radici contadine ha portato a ignorare e fraintendere sempre più spesso la realtà della famiglie contadine. Inoltre, l'elevata qualità di vita in Svizzera, l'eccesso e l'abitudine di dare per scontato il cibo, contribuiscono

talvolta a far perdere la capacità di mettersi nei panni degli altri e a capire gli agricoltori.

Anne, tu sei di professione avvocato. Che cosa possiamo fare o dire per difenderci?

Comunicare, informare, mostrare, ripetere e serrare i ranghi. Abbiamo bisogno di argomentazioni valide, di fatti e di esempi concreti per dimostrare la nostra buona fede e i nostri obiettivi. È importante riuscire a trasmettere lo stesso messaggio in modo univoco: la nostra agricoltura nutre la popolazione svizzera con alimenti sostenibili.

Nel settore c'è molta preoccupazione per l'iniziativa sull'acqua potabile. Come valuti la situazione?

È davvero pericolosa quest'iniziativa, perché lancia un messaggio falso, che però tocca tutti sul piano emotivo. Dobbiamo essere in grado di convincere la popolazione a fidarsi di noi e che è innanzitutto una nostra precisa volontà di migliorare e seguire la giusta direzione. Non ci possiamo più permettere spaccature al nostro interno, causate da altri, ma dobbiamo rimanere uniti indipendentemente dai nostri metodi di produzione.

L'uguaglianza delle donne in agricoltura è una delle tue aspirazioni. Cosa ti aspetti dalla PA22+?

La PA22+ contiene un solo elemento sociale: l'obbligo di una previdenza sociale per il coniuge che lavora in azienda. Si tratta del minimo sindacale che prevede un'assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia e infortunio e una previdenza in caso di decesso o invalidità. Però la PA22+ non risolve nulla per i problemi economici in caso di separazione e divorzio. Manca anche l'obbligo di retribuzione e, di conseguenza, non vi è alcun diritto alle prestazioni dell'assicurazione maternità. Stiamo parlando solo di un primo passo nella giusta direzione. Il pregio di quanto proposto è soprattutto quello di animare la discussione, rendendo tutti più attenti, e invogliando ogni uomo e ogni donna ad aver coscienza della propria situazione, ad analizzarla, per poi agire di conseguenza per il bene dell'intera famiglia. In questo senso è senza dubbio un gran passo in avanti.

Il 2020 si presenta come un anno di grandi sfide. Cosa ti auspichi e cosa farai per realizzarli?

L'importante è rimanere aperti ed essere pronti anche a metterci in discussione. Dall'altro lato però dobbiamo anche essere fiduciosi e fieri di quello che facciamo. Spero che la voce delle famiglie contadine sia ascoltata e che l'agricoltura in Svizzera riguadagni il giusto posto e il corretto significato nella vita di tutti i giorni. Per questo obiettivo mi impegno con anima e corpo.



Anne Challandes, presidente dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali



1a fila da sinistra a destra: Hans Jörg Rüeegsegger (Unione contadini bernese), Anne Challandes (vicepresidente USC, Unione svizzera delle donne contadine e rurali), Fritz Glauser (vicepresidente USC, Unione contadini friburghese, Produttori svizzeri di cereali), Markus Ritter (Presidente USC), Hans Frei (vicepresidente USC, Unione contadini zurighese), Andreas Vögtli (rappresentante BL/BS/SO, Unione contadini solettesle), Jacques Bourgeois (direttore USC fino al 30 marzo)

2a fila da sinistra a destra: Dominique Maigre (produzione vegetale), Willy Giroud (Chambre valaisanne d'agriculture, colture speciali), Claude Baehler (Prométerre), Thomas Roffler (Unione contadini grigionese, Associazione svizzera economia alpestre), Hanspeter Kern (Produttori svizzeri di latte), Christian Galliker (Commissione gioventù rurale dell'USC), Josef Murer (Unione contadini Svizzera centrale)

3a fila da sinistra a destra: Fritz Waldvogel (rappresentante AI/AR/GL/SH), Meinrad Pfister (produzione animale, Suisseporcs), Stefan Müller (Gruppo svizzero per le regioni di montagna), Markus Hausammann (Unione contadini turgoviese)

4a fila da sinistra a destra: Jürg Bärtschi (settore avicolo), Pierre-André Geiser (fenaco), Jakob Lütolf (Unione dei contadini e delle contadine lucernese), Liselotte Peter (Unione svizzera delle donne contadine e rurali), Sem Genini (Unione Contadini Ticinese)

manca: Samuel Pfister (rappresentante JU/NE/GE, AgriJura) e Alois Huber (Unione contadini argoviese)

**I membri della camera
dell'agricoltura (in tedesco):**



Cos'è già successo nel 2020



Conferenza stampa d'inizio anno

All'inizio dell'anno l'USC ha invitato i rappresentanti dei media alla sua consueta conferenza stampa di inizio anno, tenutasi in una fattoria. Quest'anno ci si è recati nell'azienda di Samuel Schwab di Worb (BE). Il titolo della conferenza stampa era «2020 Anno del destino» e si sono affrontati i temi della PA22+, del Mercosur e delle iniziative «Per acqua potabile pulita» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici». L'USC ha mostrato ai media come tutti questi temi siano collegati tra loro. L'agricoltore Samuel Schwab ha spiegato quali sarebbero le conseguenze catastrofiche di un'accettazione dell'iniziativa sull'acqua potabile sul suo allevamento di maiali. La partecipazione alla conferenza stampa è stata ottima e le notizie riportate sono state tutte più o meno a nostro favore e questo nonostante la campagna mediatica denigratoria condotta da Avenir Suisse.

Politica agricola 22+

Il 13 febbraio il Consiglio federale ha pubblicato il suo messaggio al Parlamento sulla politica agricola a partire dal 2022. L'USC lo ha analizzato internamente e ha discusso la sua posizione nei suoi gremi e con le sue associazioni affiliate. Di conseguenza, raccomanda al Parlamento di respingere il messaggio con delle chiare richieste al Consiglio federale. In effetti esso contiene diversi errori e contraddizioni e pertanto necessita di una revisione completa per poter avere un'agricoltura e un'industria alimentare orientate al futuro.

Pacchetto di ordinanze 2020

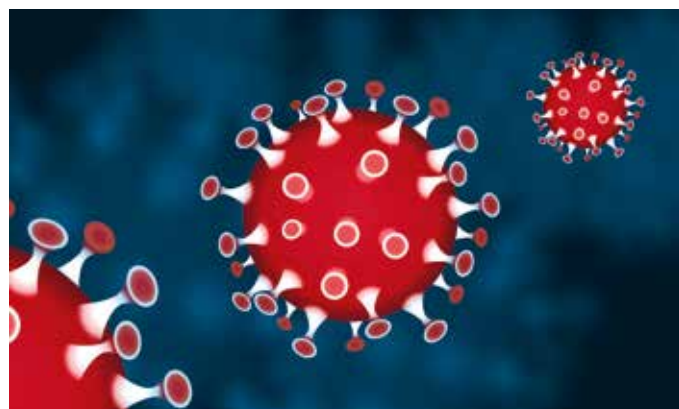
Le ordinanze dell'attuale politica agricola saranno anche quest'anno parzialmente adattate. Saranno toccate dalle proposte di modifica 15 ordinanze del Consiglio federale, 3 ordinanze del DEFR e 2 ordinanze dell'Ufficio federale dell'agricoltura. La maggior parte delle nuove disposizioni entrerà in vigore il 1° gennaio 2021. L'Unione Svizzera dei Contadini ha redatto una presa di posizione che tiene conto delle risposte e dei suggerimenti delle associazioni affiliate.

Obbligo d'annuncio dei posti vacanti

A partire dal 1° gennaio 2020 tutti gli impieghi ausiliari in agricoltura sottostanno all'obbligo d'annuncio dei posti vacanti. L'USC si è adattata alle nuove misure aggiornando il suo foglio informativo e la nomenclatura delle professioni. Durante la situazione di emergenza causata dal Coronavirus l'obbligo d'annuncio dei posti vacanti è stato sospeso.

Iniziative popolari

La Commissione specialistica comunicazione e il gruppo di accompagnamento all'alleanza contro le due iniziative «Per acqua potabile pulita» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» hanno dato il via a una vasta offensiva informativa. Con una contadina assieme al figlio e un contadino con le sue figlie sono state tematizzate le attività e i successi dell'agricoltura nei settori della protezione delle colture vegetali, della biodiversità e degli antibiotici. La campagna si è svolta da metà marzo fino a metà aprile. A cause della situazione di emergenza causata dal Coronavirus abbiamo messo in atto solo la parte online: banner nei principali portali d'informazione online, pubblicità su YouTube e attività sui social media per i principali gruppi target nelle città e negli agglomerati. I cartelloni animati nelle principali stazioni ferroviarie sono stati bloccati. Inoltre, abbiamo continuato le misure esistenti con cartelli, volantini, pagine web e Facebook, oltre ad annunci in google. Entrambi i gremi hanno anche già esaminato i possibili approcci per la campagna di voto vera e propria e discusso diverse possibilità d'azione. Dopo il Coronavirus queste ultime dovranno essere ricontrattate e infine testate presso la popolazione.



Situazione straordinaria a causa del Coronavirus

La situazione straordinaria dovuta al Coronavirus a partire da metà marzo porta con sé anche in agricoltura molte domande e incertezze. L'USC ha quindi istituito una task force che ha effettuato un'analisi quotidiana della situazione e ha assunto il ruolo di coordinamento con il Governo federale. Sul suo sito web ha creato una pagina di domande & risposte per mostrare

i problemi più ricorrenti e come affrontarli. Ha inoltre lanciato una pagina riassuntiva con diverse piattaforme per accedere a manodopera indigena in caso di mancanza di personale estero. Le associazioni affiliate e i media sono stati regolarmente aggiornati sugli sviluppi più recenti tramite comunicati stampa, newsletter e social media. Al momento della stampa di questo rapporto, gli sviluppi di questa situazione non erano ancora chiari.

Sicurezza per gli animali, i paesaggi e le persone.

Sì a una Legge sulla caccia al passo coi tempi



si-legge-sulla-caccia.ch

Referendum contro la Legge sulla caccia

Le associazioni per la protezione dell'ambiente e degli animali hanno lanciato un referendum contro la revisione della Legge sulla caccia. Poiché gli allevatori e soprattutto le zone di montagna sono direttamente coinvolte, l'USC con CacciaSvizzera e il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) si è impegnata per fare accettare la nuova Legge. Ha organizzato le strutture di base cantonali e attraverso quest'ultime la distribuzione dei poster. La votazione di metà maggio e, di conseguenza, anche le attività preparatorie sono state rinviate a causa della crisi causata dal Coronavirus.



Migliorare l'apprezzamento per i generi alimentari

L'USC ha lanciato una campagna con l'obiettivo di migliorare l'apprezzamento per i prodotti della natura e per una maggiore tolleranza verso i piccoli difetti. Le aziende agricole che fanno vendita diretta possono ordinare gratuitamente degli adesivi di due diverse misure per etichettare prodotti che si discostano dagli standard commerciali abituali. Un apposito volantino spiega anche che, con quel tipo di acquisti, si contribuisce

a ridurre gli sprechi alimentari. La campagna è concepita nella cornice di quella nazionale, ampiamente diffusa con lo slogan «SAVE FOOD, FIGHT WASTE.».

Campagna per l'uso delle cinture

In seguito ai 46 incidenti mortali sul lavoro registrati nel 2018, l'USC ha costituito un gruppo di lavoro con rappresentanti delle associazioni agricole cantonali, il Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura (SPIA) e organizzazioni di settore per migliorare la sicurezza. Dato che molti di questi incidenti sono da ricondurre al ribaltamento di veicoli agricoli, a inizio 2020 è partita la campagna di sensibilizzazione biennale sull'uso delle cinture di sicurezza con lo slogan «Già allacciato?».



Rivista d'approfondimento sulla biodiversità

La promozione della biodiversità in agricoltura è uno dei temi prioritari dell'USC per il 2020. Perciò in marzo ha pubblicato la rivista d'approfondimento sulla biodiversità, rivolta alle famiglie contadine stesse, con lo scopo di mostrare loro i vantaggi delle varie misure e sostenerle nella loro messa in pratica. Le organizzazioni affiliate, le scuole agricole e gli uffici di consulenza hanno potuto ordinarla gratuitamente o scaricarla in formato digitale.

Revisione della formazione di base

L'indagine tra le associazioni affiliate all'Omi AgriAliForm per preparare la revisione della formazione di base nel 2022/23 è stata completata all'inizio del 2020. Sulla base di ciò, il gruppo di accompagnamento istituito dalla Commissione per lo sviluppo professionale e la qualità definirà le ulteriori procedure per la revisione.

Indagini e stime statistiche

L'annuario di statistica dell'agricoltura viene ora pubblicato in formato digitale (PDF). Come prima edizione, il 21 febbraio è stato creato il capitolo «Risultati della contabilità» che è stato poi inviato via e-mail a tutti gli interessati. Alla fine dell'anno, i singoli capitoli dovrebbero essere riassunti in una raccolta, anch'essa digitale.

Versione online e PDF



Contatto

Unione Svizzera dei Contadini
Laurstrasse 10 | 5201 Brugg
Telefono 056 462 51 11 | info@sbv-usp.ch

www.sbv-usp.ch

Rapporto annuale 2019

Comunicato N° 246, Inserto speciale
dell'«Agricoltore Ticinese», 15 maggio 2020

ISSN 1663-1110